

quei Consigli fuorviassero da ciò che è voluto e segnato dall'interesse generale.

Quindi mi parrebbe che la soppressione di questo inciso farebbe tutto il bene possibile, senza produrre danno alcuno.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**ROMANIN-IACUR, relatore.** Io mi permetto di far osservare all'onorevole Visocchi, che qui siamo nel caso dei consorzi per le opere di seconda categoria, nelle quali la pubblica igiene non può considerarsi l'elemento prevalente.

Ora come si può ammettere, che quando l'iniziativa parte dalle Giunte municipali, dalle deputazioni provinciali od anche dallo Stato, se i Consigli comunali e provinciali dichiarano concordemente che questa opera non è di un interesse tale, che valga di occuparsene; se i proprietari non la vogliono, perchè non è chiesta da essi; come possiamo ammettere, dico, il principio che lo Stato la imponga, e la imponga quasi, a tutto carico di quegli enti stessi che non la vogliono? Ecco perchè la Commissione aggiungendo che l'iniziativa poteva esser presa oltre che dallo Stato, anche dalle deputazioni provinciali e dalle Giunte municipali; cosa che poteva ritenersi forse implicitamente compresa dagli intendimenti ministeriali, ma che pure sembrò alla Commissione fosse utile esporre chiaramente nel disegno di legge; essa ha creduto per altro di dover aggiungere la clausola, che quando i Consigli comunali e provinciali concordemente non vogliono l'opera, lo Stato non abbia la facoltà di imporla.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Se dovessi esprimere un desiderio, sarebbe quello che l'intero articolo fosse soppresso. Esso non è altro che una determinazione di procedura, che può benissimo esser lasciata al regolamento. Non vedo che ci sia nulla di sostanziale. Dice come si debbono pubblicare, come si debbono presentare i reclami, ecc. Se poi la Giunta tiene ad introdurre nella legge questo, almeno abbrevi i termini. Io non comprendo perchè per presentare un reclamo contro una proposta, si debba aspettare sei mesi.

« Quando l'iniziativa proviene dalla Giunta municipale, dalla deputazione provinciale e dallo Stato per mezzo dei prefetti, la proposta col progetto delle opere da eseguirsi, a sensi dell'articolo 8, deve essere resa di pubblica ragione e dato un termine di mesi 6 a presentare, all'ufficio del comune o dei comuni nel cui territorio sono compresi in parte o nella loro totalità i terreni che si vogliono bonificare, le eventuali opposizioni. »

Ma in sei mesi si fa il progetto, direi quasi, di qualunque bonificazione.

Quando poi trattasi di bonificazioni di 2ª categoria si tratta di piccole cose. Se si parlasse di 1ª categoria ancora ancora me ne darei qualche pensiero, ma per piccole bonificazioni locali non mi par conveniente che si debbano dare 6 mesi, trascorsi i quali debbono interloquire i Consigli comunali, e qui non si dice dentro quanto tempo. Poi vengono i Consigli provinciali e si dice che dentro quattro mesi sono chiamati a deliberare. Quindi si danno 10 mesi per i reclami e per il voto delle provincie. Ammettendo almeno 2 mesi per il voto dei Consigli comunali, diventano 12 mesi.

Ma quel che c'è di peggio in questa generica indicazione di procedura è questo che nel mentre da una parte stabiliamo che possano diventare obbligatorii i consorzi volontari, rimettiamo poi tutto alla volontà di un Consiglio comunale o provinciale, e nemmeno si dice quando deve cessare la loro autorità. Si dice che dentro quattro mesi debbono i Consigli provinciali dare il loro voto. Ma se non lo danno? Dunque o si lasci tutto determinare al Governo col regolamento il quale dica: dentro tanto tempo voi dovete dare il voto, dopo di che io non aspetto più, o lo si determini nettamente qui. Io preferisco di essere chiaro. Lascino pure l'articolo, ma dicano: trascorsi due mesi i Consigli debbono dare il loro voto: se non lo danno dopo due mesi, se ne fa senza. Altrimenti è inutile qualunque legge. Si sa come procedono le cose: basta il capriccio di un sindaco perchè non se ne venga mai a capo. Quindi io credo che la Commissione farebbe opera conveniente stabilire un termine perentorio per i reclami e per il voto dei Consigli comunali e provinciali.

**CAVALLETTO.** (Della Commissione) Il termine di due mesi per tutto.

**PRESIDENTE.** Prego l'onorevole relatore di volere scrivere questa nuova formola dell'articolo 19.

(Il relatore e il ministro concordano la nuova formola.)

Pongo dunque ai voti l'articolo 19 nella nuova forma proposta dalla Commissione, e che è la seguente:

« Quando l'iniziativa proviene dalla Giunta municipale, dalla deputazione provinciale e dallo Stato per mezzo dei prefetti, la proposta col progetto delle opere da eseguirsi, a sensi dell'articolo 8, deve essere resa di pubblica ragione e dato un termine di mesi 2 a presentare, all'ufficio del comune o dei comuni nel cui territorio sono compresi in parte o nella loro totalità i terreni che si vogliono bonificare, le eventuali opposizioni.

« Qualunque interessato od anche semplicemente